



bLò Scuola

Periodico annuale della Scuola Primaria "C. Goldoni"

Maggio 2017 - Numero unico



LA NUOVA REDAZIONE

Carissimi lettori ci presentiamo: siamo i ragazzi e le ragazze delle classi V A e V B, la nuova redazione del giornalino della scuola. Quest'anno il giornale verrà pubblicato on-line sul sito della scuola.

Vi racconteremo di tante attività svolte durante l'anno scolastico da tutte le classi del nostro plesso. Ci sarà spazio per raccontare esperienze, uscite didattiche e attività di religione.

SOMMARIO

pagina	
2	Noi, giovani reporter!
3 – 12	In viaggio sul Naviglio del Brenta
13 – 17	Giorno della memoria
18 – 21	Il Planetario a scuola
22 – 29	Giornata ad Aquileia
30	La laguna di Marano
31	La settimana dello sport a scuola
32 – 33	La storia di Malala
34	La Costituzione
35	Il ritiro della Costituzione
36	Per noi la diversità...
37 – 38	Progetto Continuità tra diversi ordini di scuola
39 – 41	Tutti in strada
42 – 46	Parole... parole
47 – 53	Aula del Tempo
54 – 56	Le seconde al Guggenheim
57 – 58	Amici in fattoria
59 – 63	Attività di religione

Noi, giovani reporter!

Quest'anno siamo noi, ragazze e ragazzi delle due classi quinte, i redattori del giornalino scolastico **Oblò Scuola**.

Abbiamo scoperto che fare i giornalisti ci piace molto.

Abbiamo riportato sulle pagine del nostro giornale le esperienze più significative di questo anno scolastico.

Ci siamo scoperti viaggiatori instancabili, attenti osservatori della realtà che ci circonda, emozionati partecipanti a cerimonie ricche di significato.

Abbiamo conosciuto persone che ci hanno arricchito di nuove conoscenze.

Abbiamo molte volte riso delle circostanze in cui ci venivamo a trovare; talvolta ci siamo commossi ascoltando le storie di persone che hanno vissuto in periodi e in luoghi lontani da noi; sempre siamo stati pronti a vivere nuove avventure.

Anche le altre classi della nostra scuola hanno contribuito, con articoli vari, a rendere più ricco il giornalino.

Eccoci qui, dunque, col nostro piccolo bagaglio di esperienze, desiderosi di condividerle con chiunque abbia voglia di leggerle.

A questo punto, non ci resta che augurare a tutti “buona lettura”.

Classi V A e V B

IN VIAGGIO SUL NAVIGLIO DEL BRENTA

In autunno tutte le classi quinte dell'Istituto Comprensivo "Adele Zara" di Oriago hanno effettuato un'uscita didattica, in battello, sul Naviglio del Brenta.

Noi ci siamo imbarcati a Strà, dove ha inizio il corso del Naviglio del Brenta e abbiamo percorso un lungo tratto della Riviera del Brenta, "via acqua", fino alla foce del Naviglio del Brenta, a Fusina.

Abbiamo viaggiato sul battello "Rialto", che è un burchiello.

Durante il nostro viaggio abbiamo potuto ammirare moltissime Ville Venete.

Qui sulla Riviera del Brenta i nobili veneziani, nel periodo che va dal 1500 al 1800, hanno fatto costruire bellissime ville: erano le loro residenze estive. In quel periodo a Venezia c'era un fiorente commercio. Il grano era uno dei molti prodotti che si commerciavano e veniva coltivato in terraferma, nelle campagne del veneziano. I veneziani andavano avanti e indietro, dalla città alla campagna, per portare il grano che veniva coltivato nelle campagne fino a Venezia città, dove veniva venduto.

Fu così che essi avvertirono la necessità di costruire abitazioni in campagna, che con il tempo diventarono ville di villeggiatura. Nel corso degli anni le ville vennero ingrandite e abbellite con affreschi e dipinti. Diventarono un fiore all'occhiello dei nobili veneziani che possedevano la residenza di vacanza in terraferma.

Ogni Villa Veneta si compone di tre elementi fondamentali: la casa padronale, la chiesetta privata, l'annesso rustico.

La prima grande Villa Veneta che abbiamo potuto ammirare è stata Villa Pisani, sulla riva sinistra del Naviglio del Brenta.

Villa Pisani è stata abitata da una famiglia di banchieri di Pisa, i quali l'hanno fatta costruire nel 1720 per il figlio Alvise, che doveva essere eletto Doge. Villa Pisani è una piccola reggia, con 13 ettari di parco, dove un tempo dame e cavalieri trascorrevano le giornate a piedi e a cavallo. È la più grande tra le Ville della Riviera del Brenta.



Oltre a questa magnifica villa, altre ville venete ci sono rimaste particolarmente impresse per la loro bellezza e per alcune loro caratteristiche.

Villa Recanatì Zucconi, in stile rococò (barocco), del 1700.

Villa Pisani-La Barbariga, fatta costruire da uno dei Pisani per la figlia Chiara che andò in sposa a Filippo Barbarico. È una villa con tanti pinnacoli (tante torrette).

Villa Ferretti – Angeli, del 1600. Sul tetto ha i pinnacoli. È stata edificata su progetto di Vincenzo Scamozzi, allievo di Andrea Palladio.

Villa Tito, di forma cubica, risale al 1500 (tutte le Ville di questo periodo hanno la forma di cubo). Questa Villa è appartenuta al pittore Ettore Tito.

Lì vicino c'è Villa Velluti, appartenuta a Giovan Battista Velluti, musicista.

Oggi, nelle due Ville, si tengono mostre di pittura e concerti, per mantenere viva la tradizione artistica.



Villa Tito



Villa Recanati Zucconi

Villa Rocca-Ciceri, oggi Villa Ducale (è un hotel), in stile Liberty, con la facciata rivolta verso il giardino, ristrutturata nel 1884 dal conte Giulio Rocca, nobile veneziano, sui resti di una più antica villa del 1700. Le briccole colorate stanno a significare che il ponte è privato.



lla Ducale

Nei pressi di Mira Vecchia, sulla riva sinistra, troviamo Villa Swift, detta La Toscanina perché lì ha vissuto Arturo Toscanini.

Sempre sulla riva sinistra c'è Villa Venier, fatta costruire verso la fine del 1500 dalla famiglia Venier. La Villa fu abitata dagli stessi Venier per i suoi primi secoli di vita, mentre negli anni successivi i suoi proprietari furono i Contarini, gli Zen, i Manin Cipollato. Dopo aver ospitato a lungo una scuola gestita dalle Suore Domenicane, è ora proprietà dell'ENTE VILLE VENETE (sede per la salvaguardia delle Ville Venete).



A Mira, sulla riva sinistra del Naviglio del Brenta abbiamo visto dapprima Villa Alberti (con la torre), poi Villa Pisani, detta La Paterna perché è la più antica delle ville Pisani e infine Villa Alessandri, il cui ingresso è sorvegliato da due statue che raffigurano Giulio Cesare e Alessandro Magno.



Villa Alessandri

A Mira abbiamo ammirato Villa Bon, con l'entrata principale verso il giardino; quando si vede esposta la bandiera veneziana significa che i proprietari sono in casa.



Un po' più avanti c'è Villa Pisani Contarini dei Leoni. I Contarini furono i primi proprietari, i Pisani furono i secondi proprietari. L'ingresso ha una scalinata con le statue di due leoni ai lati.



L'ultima Villa Veneta che abbiamo potuto ammirare nel corso del nostro viaggio in battello è stata Villa Foscari, detta La Malcoltenta, costruita su progetto di Andrea Palladio nel 1559 per i fratelli Nicolò e Alvise Foscari.



Sull'origine del nome di questa Villa si narra una leggenda: una dama, tale Pellegrina Gradenigo, appartenente a una famiglia nobile decaduta (ridotta in povertà) conobbe a Venezia il Conte Antonio Foscari, il quale si innamorò di lei e la sposò. Tra i due c'era una notevole differenza di età : lei aveva 18 anni, lui ne aveva 67. La coppia viveva a Venezia, nel lusso, e partecipava a numerose feste, nel corso delle quali la giovane nobildonna amava ballare accompagnata da diversi cavalieri, mentre il marito se ne stava seduto a guardare. Ad un certo punto lui, ingelosito, decise di trasferirsi nella villa di campagna e relegò la moglie a vivere a Villa Foscari, che venne detta "La Malcontenta", poiché Pellegrina non si dimostrò entusiasta di questa scelta del marito. Infatti da quel momento non poté più partecipare alle sfarzose feste che si tenevano a Venezia.

Una versione più vicina alla realtà sull'origine del nome di questa villa è la seguente: le acque del canale di un tempo (la villa è stata costruita nel 1559) straripavano sempre; erano acque "mal contempte", mal contenute. Da qui deriverebbe il nome della villa "La Malcontenta".

Esattamente a metà strada tra Padova e Venezia c'è la Locanda alla Posta. Qui un tempo avveniva il cambio dei cavalli, anche quelli del servizio postale.



A Oriago c'è una casa con le pareti esterne tinteggiate di rosa, (c'è anche il semaforo lì vicino), che ha un angolo formato da **una colonna di mattoni rossi**. Quella colonna (**CIPPO DEL TERMINE**) è stata costruita nel 1374 e delimitava il territorio Venezia – Padova.



In seguito, nel 1405, i confini dei territori cambiarono.

Ora, ai nostri giorni, il confine tra Venezia e Padova è a Strà.

Abbiamo imparato che il nome **Oriago** deriva da “ORA” e “LACI”, che tradotto significa “BOCCA DEL LAGO”. In passato si pensava che la laguna di Venezia non fosse mare, ma lago.

Il nome **Mira**, invece, è stato dato alla nostra città da un religioso che nel 1016 arrivò in questo luogo da Myra, una città dell’Anatolia (in Turchia) e decise che questo territorio si sarebbe chiamato come il luogo da cui proveniva. Siccome per arrivare fin qui aveva fatto un lungo viaggio per mare, decise che il Santo Patrono della città dovesse essere San Nicola, protettore di chi va per mare.

Durante il viaggio abbiamo superato **tre conche di navigazione**.

Le conche di navigazione servono a regolare il livello dell’acqua e rendere navigabile il canale.

Le porte delle conche di navigazione, cioè le porte delle chiuse, sono chiamate **PORTE VINCIANE**, perché sono state ideate da Leonardo da Vinci.

Abbiamo superato una conca di navigazione a Dolo, un'altra a Mira Porte e l'ultima a Malcontenta. Quella di Malcontenta è la conca di navigazione di Moranzani.

Una volta, tanto tempo fa, si doveva pagare un pedaggio per superare le chiuse; il pedaggio era diverso a seconda del tipo di imbarcazione, della merce trasportata e della provenienza (soltanto le imbarcazioni che trasportavano lana erano esenti dal pagamento).

Ai giorni nostri non si paga più alcun pedaggio.

Lungo il Naviglio del Brenta, **ai giorni nostri**, navigano diversi tipi di **imbarcazioni**:

- da lavoro (trasportano ghiaia, sabbia e altri materiali);
- da turismo;
- da diporto privato;
- da regata (RIVIERA FIORITA).

Questa esperienza di viaggio ci ha arricchito molto perché abbiamo imparato tante cose sul nostro territorio. Vedere tanta bellezza da un punto di vista diverso dal solito (via acqua) è stato emozionante.

Classe V A

Giorno della Memoria 2017

In ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti, venerdì 27 gennaio 2017



La Repubblica italiana riconosce il giorno **venerdì 27 gennaio in tutto il mondo, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz: "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani e gli ebrei che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati»**

“Meditate che questo è stato”, si legge in una poesia di **Primo Levi. Un verso che riflette tutto il valore e l'importanza della memoria: non solo affinché ciò che è stato non si ripeta, ma anche e soprattutto perché l'impossibilità della rassegnazione all'orrore e alla sua realtà continui a restare custodita nel tempo di chi sopravvive.**

Primo Levi, scrittore e chimico, sopravvissuto alla deportazione ad

Auschwitz, ha fatto di questo lo scopo della sua vita interiore e letteraria; Primo Levi venne deportato ad Auschwitz nel 1944, sul finire della guerra, a causa delle proprie origini ebraiche.

A testimonianza della sua tragica esperienza scrisse: **Se questo è un uomo**.

Scriva lo stesso Primo Levi che la sua scrittura scaturisce dalla necessità che la memoria storica non vada smarrita, e soprattutto da "l'impossibilità di rassegnarsi al fatto che il mondo dei lager sia esistito, che sia stato introdotto irrevocabilmente nel mondo delle cose che esistono e quindi sono possibili".

Primo Levi - Se questo è un uomo

Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
Voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici:

Considerate se questo è un uomo
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per mezzo pane
Che muore per un sì o per un no.

Considerate se questa è una donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno.

Meditate che questo è stato.
Vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,

Coricandovi alzandovi;
Ripetetele ai vostri figli.

O vi si sfaccia la casa,
La malattia vi impedisca,
I vostri nati torcano il viso da voi.



Mira Giornata della Memoria: ricordo di Adele Zara

Venerdì 27 Gennaio 2017

Le classi VA e VB insieme a molte altre scolaresche di Oriago hanno partecipato alla commemorazione svoltasi davanti alla casa di Adele Zara in Via Riviera San Pietro, quella stessa casa in cui trovò rifugio una famiglia ebrea (padre, madre e la loro figlia Fulvia Levi).

Era presente la signora Fulvia Levi, rappresentanze di tutti i gruppi militari, il Sindaco di Mira (Alvise Maniero) e molta gente che si è fermata ad assistere alla cerimonia.

Adele Zara cittadina di Mira è stata riconosciuta ed insignita del titolo “Giusto delle Nazioni” che viene dato dallo Stato di Israele a tutti coloro che pur non essendo ebrei (a rischio della propria vita), durante la Seconda Guerra Mondiale e in ogni parte del mondo e in qualsiasi circostanza hanno salvato la vita anche ad un solo ebreo dall’ Olocausto.

Noi bambini e ragazzi delle scuole abbiamo dato il nostro contributo alla commemorazione esprimendo con canti e poesie un ricordo per Adele

Zara e per lo Shoah; molto bello è stato ascoltare il racconto di Fulvia Levi (rappresentante della comunità ebraica di Trieste), che ha ricordato Adele rievocando i momenti drammatici di quel bruttissimo periodo.



LE NOSTRE IMPRESSIONI SUL GIORNO DELLA MEMORIA

- Non riusciamo a capire il motivo di tutto quell'odio.
- Bisogna ricordare che tutte quelle persone erano come noi e hanno sofferto per niente per colpa di una persona pazza.
- Dovremmo ricordare che le persone hanno sofferto molto per quello che è accaduto e non lo dimenticheranno mai e nessuno lo deve dimenticare poiché non dovrebbe essere successa questa cosa, nessuno può decidere se qualcuno deve vivere o morire.
- Hitler non sentiva la sofferenza che provavano le persone perché per lui quello che succedeva era la più bella cosa del mondo, ma in realtà non si rendeva conto del fatto di far soffrire tanta gente.
- Hitler ha ucciso delle persone solo perché erano di diversa razza o lingua o colore, ma una persona non deve uccidere un'altra persona solo perché è diversa dagli altri.
- L'uomo si fa influenzare molto facilmente dai potenti e dai soldi.

CLASSE V B

IL PLANETARIO A SCUOLA

In autunno noi alunni e alunne delle classi quinte del plesso Carlo Goldoni di Oriago abbiamo partecipato all'esperienza "Il Planetario a scuola".

Si è trattato di osservare l'Universo da un punto di vista particolare: dall'interno di una struttura gonfiabile a forma di cupola.

Il planetario infatti è una sala di proiezione: lo schermo è dato dalla cupola e un macchinario che si trova al centro della struttura è il proiettore.

Quell'apparecchio di proiezione serve a rendere evidenti i movimenti dei vari corpi celesti dell'Universo.

La prima cosa che ci ha colpito quando siamo entrati nella struttura è stato il buio; questo ci ha permesso poi di osservare i movimenti dei vari corpi celesti nell'Universo.

Ci siamo accomodati su cuscini disposti a cerchio sul pavimento: ciò ha permesso a ciascuno di noi di seguire tutto quanto accadeva sullo schermo da qualsiasi punto fossimo seduti.

L'esperta Carmela, situata vicino al proiettore, ci mostrava varie immagini che si muovevano sullo schermo e ci spiegava ciò che succede nell'Universo, indicando i vari corpi celesti di cui parlava con un indicatore luminoso puntato sullo schermo.

Il Planetario è in grado di farci vedere in brevissimo tempo i movimenti che i pianeti compiono rispetto alle stelle e, nello stesso tempo, il movimento apparente di tutta la volta celeste: movimento dovuto invece alla rotazione della Terra.

Infatti, se noi osserviamo il cielo in diversi momenti della notte ci possiamo accorgere che le stelle cambiano la loro posizione ruotando tutte attorno ad una stella: la Stella Polare, la quale rimane ferma sempre nello stesso punto. Ciò accade perché la Stella Polare si trova su un punto dell'Universo che sta là dove prosegue la linea immaginaria dell'asse terrestre, che passa per il centro della Terra e va dal Polo Sud al Polo Nord: si trova quindi nel punto "polare" dell'asse astronomico e perciò non si muove intorno ad un altro corpo celeste così come accade per tutti gli altri astri, ma ruota su se stessa e perciò è un punto di riferimento: indica sempre il Nord.

Questo movimento delle stelle, però, è soltanto apparente ed è causato dalla reale rotazione della Terra. I vari movimenti della Terra determinano appunto degli apparenti movimenti degli astri.

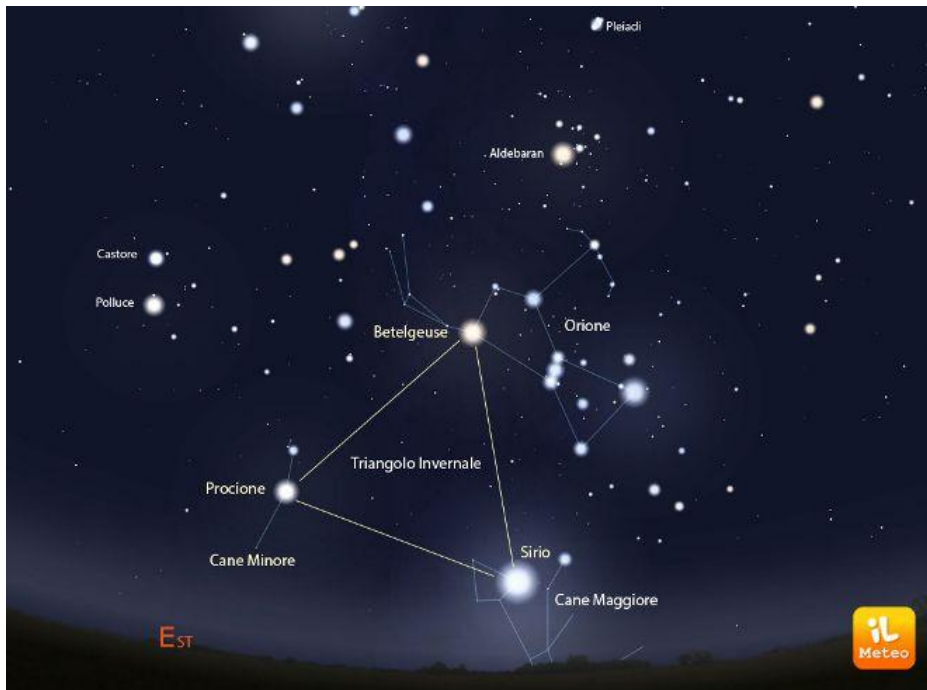
Nel Planetario abbiamo visto alcune costellazioni, le quali sono gruppi di stelle che formano delle figure nella volta celeste. Ci sono rimaste particolarmente impresse l'Orsa Maggiore e l'Orsa Minore, chiamate anche Grande Carro e Piccolo Carro: esse servono a trovare la direzione del Nord e a stabilire, di notte, la base di qualsiasi orientamento nei luoghi dell'emisfero boreale.

La stella che costituisce l'estremità del timone del Piccolo Carro è la Stella Polare, la più vicina al Polo Nord del cielo.



Altre costellazioni che abbiamo potuto ammirare sono Orione, Perseo, Pegaso, Andromeda, Cane Minore, Cane Maggiore, Cassiopea, Aquila, Cigno, Ercole.

Gli antichi diedero alle costellazioni nomi di animali, di oggetti e di dei, ma salvo pochissimi casi non c'è rassomiglianza fra il nome e la disposizione delle stelle che formano la costellazione.



Abbiamo visto anche i pianeti del Sistema Solare e quello che ci ha affascinato sono state le diverse dimensioni e i diversi colori di ogni pianeta confrontato con gli altri.



La partecipazione a questa esperienza ci ha arricchito molto e ci sentiamo di consigliarla a tutti.

Classe V A

Giornata ad Aquileia

Il giorno 20 aprile 2017 noi classi quinte abbiamo effettuato un'uscita scolastica ad Aquileia, situata ad Udine in Friuli-Venezia Giulia, per approfondire la vita al tempo dei Romani. All'inizio la guida, che si chiamava Francesca, ci ha fatto ammirare dei bellissimi mosaici all'esterno del museo.

I mosaici erano nei pavimenti delle Domus, le abitazioni dei ricchi e raffiguravano la vita dei Romani; alcuni erano composti da tessere grandi un centimetro "**tessellatum**" o molto piccole "**vermiculatum**".



Al museo c'erano delle statue, Francesca ci ha spiegato che le persone importanti indossavano tuniche larghe fino a quattro volte più della loro altezza; l'imperatore Ottaviano Augusto, come tutti i sovrani, si è fatto raffigurare giovane. Molte statue erano senza testa perché i romani usavano mettere la testa quando la persona era defunta così che fosse somigliante. Ma

poiché le attaccavano con fili di ferro e bronzo fuso molte teste si sono staccate e sono andate perse.



La guida ci ha detto che gli dei che a Roma godevano di maggior prestigio erano gli stessi della tradizione greca solo che i Romani li chiamavano con nomi diversi. Il dio Zeus dei greci per i Romani era Giove.

C'era la statua del mostro "Medusa" il mostro con i capelli serpentinei che si dice pietrificasse chiunque osasse guardarla; un cavaliere coraggioso, quando Medusa provò a pietrificarlo, fece riflettere lo sguardo del mostro nel suo scudo lucente così divenne di pietra.



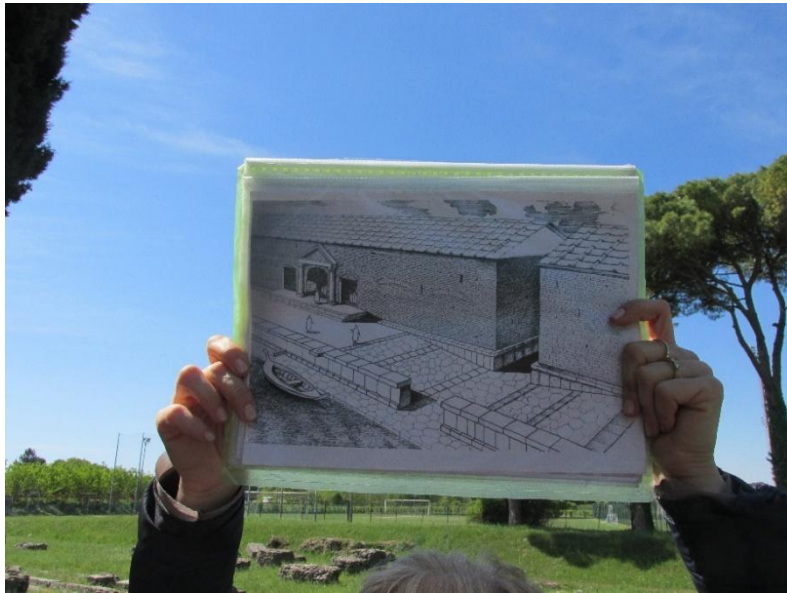
La nostra visita è proseguita nella Basilica che ha il pavimento composto da mosaici raffiguranti varie scene tra cui la vita di Giona; lui era stato scelto da Dio per avvisare il popolo di Ninive che la città stava per essere distrutta. Giona per paura di essere condannato dagli abitanti del villaggio disubbidì,

quindi il Signore lo diede in pasto a un mostro marino. Alcuni giorni dopo il mostro liberò l'uomo che, pentito, si recò dal popolo di Ninive.

Dio decise di non radere al suolo la città e di perdonare Giona.



Successivamente ci siamo recati al porto fluviale dove la guida ci ha spiegato come era strutturato e l'importanza al tempo dei Romani per gli scambi commerciali.



Il foro era la piazza principale di ogni città dove i cittadini si recavano per comprare varie cose. Erano esposte due statue: una raffigurante Zeus-Amon-Ra e l'altra la dea Medusa.

Nella piazza c'erano i portici con tanti negozietti che vendevano merci di vario genere.

Finalmente pausa ristoratrice



E POI SI PROSEGUE... ANDIAMO A MARANO LAGUNARE

Il giro della laguna

Da Aquileia il pullman ci ha portati a Marano Lagunare dove ci aspettava il battello.





Durante il giro abbiamo visto la parte naturalistica della laguna di Marano e il capitano Nico ci ha spiegato che in passato il territorio lagunare era occupato dalla terraferma e in futuro si ripeterà il processo.

I pescatori, fino all'invenzione della barca a motore, costruivano con quel che trovavano dei "casoni" dove abitare durante la maggior parte della settimana per non fare fatica ogni giorno a partire dalla casa in terraferma al punto di pesca. Con l'invenzione della barca a motore i casoni sono stati abbandonati e successivamente utilizzati per tenere le attrezzature da pesca.



CLASSE VB

LA LAGUNA DI MARANO

La **Laguna di Marano** si trova tra la fine del litorale di Lignano Sabbiadoro e la laguna di Grado, è un'area con un paesaggio molto bello che ospita **una fauna e una flora unica** e di grande valore naturalistico. Protetta dal mare aperto da una serie di isole e isolette, come quella di Sant'Andrea e quella di Martignano, nota anche come **l'isola delle conchiglie**, è caratterizzata da una vegetazione palustre e dalla singolarità degli insediamenti temporanei dei pescatori, tipici "casoni" costruzioni fatte di canna e legno che rendono la Laguna di Marano un luogo interessante.

Le riserve naturali

Nella laguna di Marano ci sono due riserve naturali:

la Riserva delle Foci del Fiume Stella che comprende l'interno delta dell'omonimo corso d'acqua, raggiungibile solo via mare, e **la Riserva della Val Canal Novo** costituita da una ex valle di pesca.



CLASSE V B

LA SETTIMANA DELLO SPORT A SCUOLA

Quest'anno è stata istituita la settimana dello sport a scuola.

Dal 27 febbraio 2017 al 3 marzo 2017 le lezioni sono state improntate su attività sportive.

In realtà i primi tre giorni eravamo a casa in vacanza, ma gli ultimi due giorni...

WOW! Che divertimento!

In quei giorni abbiamo partecipato ad un incontro con l'osteopata Francesco Conton che ci ha parlato dell'importanza di tenere sempre una postura corretta al fine di scongiurare tanti malanni.

Attraverso semplici esempi egli ci ha spiegato come una scorretta postura possa compromettere la nostra salute.

Nella palestra della scuola un istruttore della palestra Gymnica di Oriago ci ha fatto provare alcuni passi di Hip-Hop: ci è piaciuto molto perché erano passi scatenati e divertenti.

Ci siamo trovati a fare cose che non immaginavamo di saper fare.

Abbiamo anche fatto danza moderna con la maestra Anna: sulle note di brani di musica pop ci siamo divertiti imparando semplici coreografie.

Ci siamo anche recati alla palestra Gymnica di Oriago e abbiamo partecipato a sessioni di Kick-Boxing e ginnastica artistica.

Abbiamo anche partecipato a lezioni di Zumba nella palestra della nostra scuola tenute da una istruttrice sempre della palestra Gymnica.

Abbiamo fatto lezioni di stretching con la maestra Anna e abbiamo visto sulla LIM la storia delle Olimpiadi, accompagnati nella spiegazione di quanto vedevamo dalla maestra Marilena.

Sono stati due giorni movimentati e molto piacevoli.

È stato un bel modo di ricaricare le batterie dopo tre giorni di vacanza, pronti a ripartire con le normali lezioni ricchi di vitalità.



Classe V A

LA STORIA DI MALALA

IL NOSTRO INCONTRO CON VIVIANA MAZZA

Quest'anno abbiamo incontrato Viviana Mazza, la scrittrice del libro "La Storia di Malala raccontata ai bambini".

Chi è Viviana Mazza?

È una giornalista del quotidiano Il Corriere della Sera, sul quale scrive per la "sezione esteri".

Il suo lavoro è quindi quello di far conoscere all'Italia i problemi del mondo.

Ci ha raccontato che viaggia in continuazione.

Ci siamo sentiti felici, qualcuno di noi ha detto onorati, di avere avuto questa occasione, questa opportunità di un incontro così bello!

Viviana Mazza per noi è una persona interessante che ha conosciuto bene Malala.

Non capita tutti i giorni di ascoltare una giornalista che ha intervistato personaggi noti in tutto il mondo.

Questo aspetto ci ha affascinato.

Ci ha detto che ha scritto la versione per bambini de "La Storia di Malala" perché voleva che i bambini italiani comprendessero come alcuni nostri coetanei vivono in un'altra parte del mondo.

Tutti ci siamo quasi emozionati ad ascoltare i problemi del Pakistan. Non sembrano veri!

Ci ha anche aggiornato sulla situazione attuale di quel Paese e come i talebani si sono presi il potere.

Leggere il libro è una cosa, il racconto in certe parti sembrava quasi un'esagerazione... ma ascoltare invece direttamente Viviana Mazza è tutta un'altra cosa.

"Ti colpisce proprio!"

Qualcuno di noi ha detto che dopo aver letto la versione per bambini di "La storia di Malala", ha avuto il desiderio di leggere il libro originale, quello che leggono gli adulti.

Per noi Malala è stata ed è “grande!”.

Ha lottato per i diritti all'istruzione dei bambini e delle bambine del suo Paese e non ha avuto paura dei talebani.

Una forza ed un coraggio che facciamo fatica ad immaginare.

Quando non abbiamo voglia di venire a scuola, ora sappiamo che nel mondo c'è qualcuno che la scuola non ce l'ha.

Malala sta lottando perchè anche le bambine possano andare a scuola; invece abbiamo letto che le famiglie di alcune di loro, in Pakistan ma anche in India, “le fanno sposare” da piccole e piccolissime. Non è giusto!

Attraverso Malala abbiamo compreso che i sogni si possono realizzare, bisogna crederci tanto.

Per noi Malala è il simbolo del coraggio e della PACE. È stata fantastica. Una SUPER-EROINA! Per lei il desiderio di libertà è stato più forte della paura.

Malala ha ricevuto il Premio Nobel. Ora è un simbolo per il suo popolo, per i bambini e le bambine che leggono la sua storia.

Viviana Mazza, la giornalista del Corriere della Sera, ha aiutato Malala a diffondere il suo messaggio.

Grazie al libro “La Storia di Malala” abbiamo riflettuto su cosa sono i diritti e le diversità.

Auguriamo a Malala di diventare Primo Ministro del Pakistan. E' questo il suo desiderio.



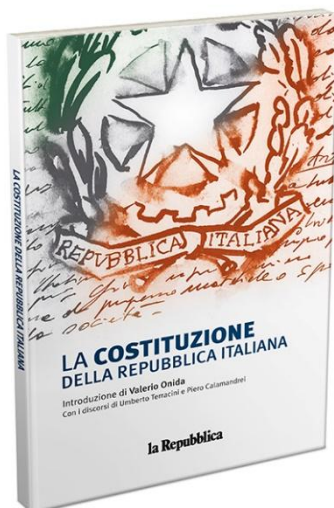
Classe V A

LA COSTITUZIONE



La nostra Costituzione è stata scritta da un'assemblea di rappresentanti eletti il 2 giugno 1946 ed è entrata in vigore il 1 gennaio 1948. E' stata firmata dal Presidente della Repubblica **Enrico De Nicola**.

La Costituzione è composta da 139 articoli da cui hanno origine tutte le leggi d'Italia. La Costituzione ha fissato alcuni principi utili al buon funzionamento dell'amministrazione pubblica; sono regole che valgono per lo Stato e per tutti gli enti territoriali come le Regioni, le Province, i Comuni e tutti gli enti pubblici.



CLASSE V B

Il ritiro della Costituzione



Il giorno 21 aprile 2017 noi ragazzi/e delle classi VA e VB siamo andati a ritirare la Costituzione al Comune a Mira.

Appena entrati nella sala del Consiglio, ci ha accolti l'assessora all'istruzione e ci ha fatto accomodare sui posti dei consiglieri.

Dopo un po' è arrivato il sindaco, Alvise Maniero; ci ha spiegato le funzioni del governo, le funzioni del Sindaco e degli Assessori; ha raccontato in breve la storia della Costituzione, da quanti articoli è formata, le leggi contenute nella Costituzione riguardano i diritti e doveri di tutti i cittadini. Il Sindaco ha precisato che anche noi bambini/e siamo importanti per far funzionare lo Stato e che uomini e donne devono avere le stesse opportunità di lavoro e gli stessi diritti garantiti.

Il Sindaco ha risposto ad alcune nostre domande, anche personali.

Abbiamo cantato l'inno nazionale: **FRATELLI D' ITALIA.**

Poi, il momento tanto atteso e molto emozionante: il Sindaco ci ha consegnato la Costituzione e ce l'ha autografata.

Infine ognuna delle due classi ha fatto una bella foto con il Sindaco.

CLASSE V B

PER NOI LA DIVERSITÀ È...

LA RICCHEZZA DELLE DIFFERENZE

... è unicità, come te nessun altro/a

... è un dono da condividere e offrire agli altri

... è conoscenza reciproca, di persone e popoli con culture diverse

IMPARIAMO LA DIVERSITA' A PARTIRE DA NOI

IO (di) VERSO TE: un'esperienza di laboratorio teatrale di tutte le classi della scuola primaria Carlo Goldoni.

L'incontro con Susi Danesin. Chi è?

È un'attrice professionista che lavora anche come animatrice teatrale con i bambini e gli studenti delle scuole.

Susi ci ha insegnato che si può fare teatro non solo recitando dei testi, ma anche mettendo in atto semplicemente la comunicazione con espressioni del volto e movimenti del corpo.

Gli strumenti di lavoro che abbiamo usato sono stati i libri, il corpo, la voce.

Susi ha letto a voce alta alcuni brani di libri diversi in modo espressivo, divertente e coinvolgente! Si muoveva in modo sciolto. Le espressioni del suo volto a volte erano buffe. UNA VERA ATTRICE!

Con Susi abbiamo imparato a raccontare storie attraverso la comunicazione espressiva del viso e i movimenti del corpo divertendoci. Abbiamo imparato ad osservare noi stessi e gli altri, a relazionarci tra di noi, a trovare il coraggio di vincere la timidezza di esibirsi di fronte agli altri, a metterci in gioco in maniera positiva.

Per noi Susi sa lavorare molto bene con i bambini. Durante le lezioni siamo stati bene.

È stata un'esperienza interessante e istruttiva che ci piacerebbe ripetere.

Classi V A e V B

PROGETTO CONTINUITÀ TRA ORDINI DIVERSI DI SCUOLA

Noi alunni e alunne delle classi quinte dell'Istituto Adele Zara di Oriago siamo stati protagonisti, quest'anno, di due incontri inerenti il Progetto Continuità: il primo con i bambini e le bambine della Scuola dell'Infanzia, il secondo con i ragazzi e le ragazze della Scuola Secondaria di Primo Grado.

In entrambi i casi ci siamo rapportati nel lavoro con gli altri in un modo diverso dal solito.

Con i piccoli della Scuola dell'Infanzia, che abbiamo ospitato nelle nostre aule, abbiamo fatto i padroni di casa e abbiamo cercato di metterli a loro agio in modo che stessero bene in nostra compagnia.

Insieme a loro abbiamo realizzato un cartellone con disegni raffiguranti la storia di una foglia che scopre di avere una propria identità.

Ci siamo divertiti a lavorare con loro e sotto un certo punto di vista ci siamo sentiti responsabili del buon esito di questa esperienza perché noi eravamo "i grandi".

Il secondo incontro, quello con i ragazzi e le ragazze della Scuola Secondaria di Primo Grado, è stato un po' più impegnativo, per noi, dal punto di vista emotivo. Infatti il giorno che ci siamo recati presso la Scuola Dante Alighieri "giocavamo fuori casa".

Sapevamo che avremmo assistito ad alcune lezioni, però nonostante le nostre insegnanti ci avessero rassicurato sul fatto che i professori e le professoresse della scuola che ci ospitava non ci avrebbero sicuramente messi in difficoltà, qualcuno di noi ha poi ammesso che un po' di agitazione l'aveva avuta.

Quello che ci ha sorpreso, all'arrivo, è stato il fatto che al suono della campanella del cambio dell'ora di lezione intere classi di studenti e studentesse si spostassero lungo il corridoio per cambiare aula, a seconda della materia che avevano in orario. Noi ci trovavamo nell'atrio, proprio vicino a quel lungo corridoio: sembrava di stare alla fermata del treno dove gruppi di persone si dirigevano da una o dall'altra parte in modo composto e ordinato.

Dopo un primo momento di sbigottimento abbiamo capito come funziona la cosa e ci siamo divertiti anche noi a prendere parte a quel flusso di persone in movimento andando chi da una parte, chi dall'altra, a seconda delle indicazioni delle insegnanti. Dopo qualche minuto eravamo divisi per gruppi, in classi diverse, a partecipare a lezioni diverse.

Al rientro nella nostra scuola eravamo contenti dell'esperienza fatta e ci siamo scambiati informazioni su quello che avevamo fatto nei diversi gruppi.

Chi ha preso parte alla lezione di matematica cercando di risolvere problemi, chi ha fatto educazione fisica in palestra misurandosi con i ragazzi più grandi, chi ha disegnato nel gruppo di arte e immagine e chi ha soltanto assistito alla lezione, chi ha analizzato un racconto fantasy durante la lezione di italiano, chi ha assistito ad una interrogazione di storia sul Medio Evo, chi ha assistito ad una conversazione in lingua inglese e chi ha imparato semplici frasi in lingua tedesca, chi ha partecipato alla lezione di musica ed ha battuto il tempo e chi ad un'altra lezione di musica ha cantato con il microfono, chi alla lezione di geografia ha imparato cose nuove sui flussi migratori di Paesi diversi, chi ha eseguito un cruciverba con definizioni sulla Bibbia nell'ora di religione.

L'insegnante di inglese ci ha spiegato il funzionamento della scuola e alcuni suoi studenti ci hanno dato alcuni consigli su come affrontare lo studio.

Bene! Siamo pronti per la scuola dei grandi!

Classi V A e V B

Tutti in strada

(Progetto di educazione stradale delle classi quarte)

Cari amici, chissà quante volte, la mamma o il papà, prima di uscire per andare a scuola o da altre parti vi dicono di fare attenzione alla strada. Andare per strada non è così semplice, perché le regole sono tante da seguire.

I pedoni, come i ciclisti, i motociclisti e gli automobilisti, hanno diritti e doveri che devono essere rispettati!

La strada ha un suo codice e pertanto deve essere rispettato!



Noi, alunni delle classi quarte, quest'anno abbiamo studiato una nuova materia: "Educazione stradale" e abbiamo imparato a leggere la segnaletica stradale: i segni sulla carreggiata SEGNALETICA ORIZZONTALE e a riconoscere i diversi cartelli stradali che incontriamo: SEGNALETICA VERTICALE.

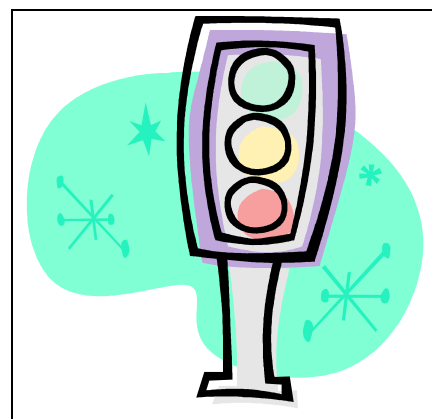
ECCO ALCUNI SEGNALE CHE POSSIAMO TROVARE



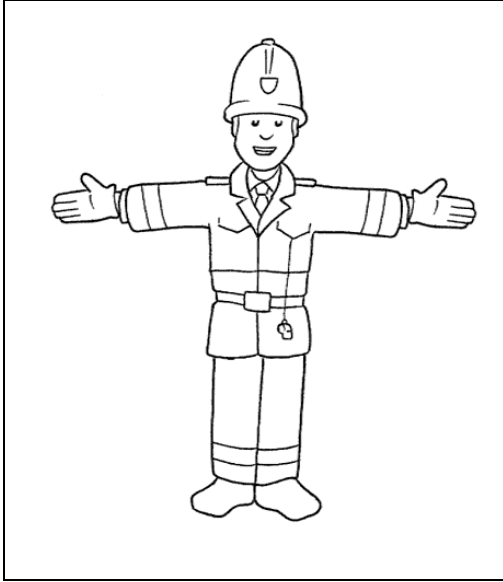
Con questa materia, abbiamo capito che la strada ha le sue **regole** e che bisogna rispettarle sempre! La strada ha i suoi pericoli, applicando il codice stradale è possibile evitarli, così ognuno di noi sarà più sicuro nel rispetto di se stesso e degli altri!

IL SEMAFORO

Col verde puoi passare,
col rosso non andare,
col giallo aspetta, aspetta
che il rosso arriva in fretta



Il vigile urbano *di Gianni Rodari*



li

Chi è più forte del vigile urbano?
Ferma i tram con una mano.

Con un dito, calmo e sereno,
tiene indietro un autotreno:

cento motori scalpitanti

mette a cuccia alzando i guanti.

Sempre in croce in mezzo al baccano

chi è più paziente del vigile urbano.

Se i segnali imparerai, per strada sicuro andrai

Classe quarta A

PAROLE PAROLE...

Giocando con le parole... Classe IV B

S FORZO PURO

P ASSIONE E GRANDE VOLONTÀ

O STACOLI DA SUPERARE

R ESISTENZA MASSIMA

T ANTO IMPEGNO E DIVERTIMENTO

INDOVINA...



Se non lo accontento, crepo,
se non lo accontento muoio.
Ogni giorno si mette a brontolare,
saltando perché ha fame.
Pensa solo a mangiare,
qualche volta a vomitare,
ma fa bene, sì,
perché pieno mi sazia tutto il dì.
Cos'è?

[Lo stomaco]

PERCHÉ dire CIAO fa bene?
→ Perché è SALUTARE!

Sai a chi chiedere aiuto se ti perdi
nel bosco?
→ Chiedi all'ALBERO MAESTRO!

Ilay

Parole...

Parole... parole che non trovo,
parole senza senso, divertenti,
che possono ferire,
che possono insegnare...
Parole... parole canterine,
parole stravaganti,
che sembrano danzare,
nel cielo del mare.
Parole di tutte le emozioni,
parole antiche,
parole moderne,
parole inventate.
Parole arrabbiate in frasi volgari
tutte da dimenticare
Parole dolci per favole d'oro
da ricordare per sempre.

Pablo

Scrivere

Scrivere è difficile e bello.
Quando scrivo cambio il foglio,
da bianco a pieno di parole.
Quando cancello
sembra sia passato Inkiostrik a
bere tutto l'inchiostro.
Quando invento una storia
sembra che tutto quello che
scrivo esca fuori e si trasformi
in realtà.
Non ho mai finito di scrivere
una canzone
Però lo farò di sicuro.

Matteo



Libri

I libri,
un mondo di immaginazione
per conoscere nuove cose
e navigare in un mare di parole,
un mare che ti prende per mano
e ti porta in un mondo di risate,
in un mondo di felicità e fantasia,
un mare di pagine da esplorare,
un mare di inchiostro per
divertirsi.
Un libro dopo l'altro
per un mare infinito
pieno di nuove avventure.

Davide e Roberto

Cielo

Dormi e sogni
di volare come un'aquila.
Ti svegli
e pensi ancora a quel sogno.
Ti alzi
e vai subito ad ammirare
il meraviglioso cielo.
Cielo azzurro
come l'acqua limpida del
mare
con nuvole
come zucchero filato.

Enrico e Pasquale

Farfalle

Le farfalle hanno il vestito
colorato
sono leggiadre come una piuma,
come un velo di sposa.
Sono nuvole variopinte nel cielo
che ti portano via con la fantasia.

Carlotta e Margherita

L'aria

L'aria è così soffice e leggera
che ti fa dormire su un
cuscino di nuvole bianche.

L'aria sorride come un
angelo,
è così simpatica e divertente.

L'aria ti fa volare in cielo,
ti fa sorridere, ti fa ballare.

L'aria è un'amica che ti fa
giocare
L'aria è soffice e fresca come
panna montata.

Hiba e Nicole

L'acqua

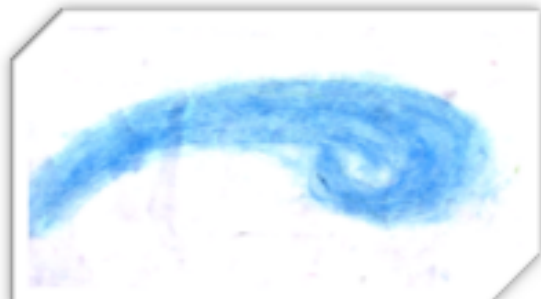
Per me l'acqua è
indispensabile,
è trasparente,
se è fredda sembra più sana
ed è buonissima.

L'acqua mi dà molte energie,
mi fa pensare a tutti i miei
amici.

Quando la bevi ti disseta,
ti rinfresca tutto il corpo,
ti senti bene.

L'acqua è molto buona!!!

Maddalena e Joel



Acqua

L'acqua è limpida come il cielo stellato
L'acqua è splendente come il sole che ci riscalda
L'acqua non ha una forma sola, può prenderne tante
L'acqua della cascata sembra una colomba azzurra
che si tuffa in un ruscello
Le onde del mare sono tanti manti blu che si
avvolgono tra loro, soffiati dal vento.
L'acqua è fonte di vita.

Noemi

Primavera

I fiori grandi e piccoli sbocciano
con colori allegri.
Le piante crescono piccole,
belle e colorate.
Gli alberi pieni di fiori e colori
danno allegria.
Le uova si schiudono e nascono
pulcini e uccellini.
Gli animali tornano pieni di
energia, divertenti.
Le farfalle leggere si posano sui
fiori.
La primavera è un arcobaleno di
fiori e colori.

Carolina e Rebecca



L'estate è...

L'estate è la stagione più
emozionante,
che ti fa sentire libera,
che ti regala emozioni.
L'estate è...
felicità di essere libera,
nostalgia per le amiche di
scuola,
curiosità per il nuovo viaggio,
tristezza quando finisce,
malinconia quando è lontana.

Vittoria e Sara



Lei

Lei ti corregge quando sbagli
Lei è presente quando ce n'è
bisogno
Lei sa ascoltare ogni tua parola
Lei è sempre in tuo soccorso
Lei risolve i litigi
Lei sa dirti quando è ora di
smetterla
Lei sa giusto e sbagliato
Lei è come una mamma
Lei è simpatica
Lei contagia tutti con il suo
entusiasmo
Lei ci fa sempre puntare in alto
Lei è la nostra maestra.

Maya e Nadiya



Il calcio

Quando gioco a calcio
Mi sento volare
Mi piace perché
è come fare un grande
salto
e mi sembra di sognare.

Giorgio

Un Gigante per Amico

Gli amici litigano quasi sempre,
ma lui no.
Non era tanto bello,
ma aveva tanto amore.
Era triste perché era solo,
non poteva avere amici.
Abitava in un posto lontano,
era strano e soffiava sogni.
Una bambina lo scoprì
e fu rapita dal suo talento.
Insieme fecero grandi cose,
non lo lasciò più solo,
non fu più sola,
perché questo è l'amore
tra amici speciali.

Brando e Caterina

AULA del TEMPO

Noi, alunni delle classi terze, siamo andati a visitare l'AULA del TEMPO che è stata allestita nella Scuola Primaria "Filippo Grimani" di Marghera.

Appena giunti siamo stati accolti dalla maestra Michela che ci ha guidato in un percorso indietro nel tempo.

Siamo diventati, per un giorno, alunni che frequentano la scuola al tempo dei nonni.



SIMULAZIONE

È una giornata fredda d'inverno siamo arrivati a scuola. Appena dentro al cancello ci dividiamo in due file: maschi e femmine, in ordine d'altezza dal più basso al più alto.

Entriamo nella nostra aula e ognuno si siede proprio posto, il capoclasse si mette sulla pedana vicino alla cattedra e quando la maestra entra ci alziamo, salutiamo dicendo:

-Buongiorno signora maestra!

La maestra ci saluta e ci dice di sederci.



al



Poi passa tra i banchi e ci controlla l'igiene delle mani.

Per fortuna siamo tutti puliti, altrimenti saremmo stati puniti con una bacchettata sulle mani.

La bacchetta è lunga e sottile, la maestra la utilizza per indicare cartelloni o cartine geografiche e per dare le bacchettate.



di vulcanina



di cuoio

Apriamo la cartella: alcuni di noi c'è l'hanno di cuoio ed altri di vulcanina.

Tiriamo fuori l'astuccio di legno, il

quadernino con la copertina nera, la carta assorbente, il libro di lettura e il sussidiario, l'album da disegno, la scatoletta con 6 matite colorate e l'asciugapennino.



ripiano

Riponiamo tutto sotto il banco, alzando il ripiano, l'asciugapennino lo mettiamo sopra il calamaio, l'astuccio sul banco con il quadernino.

Apriamo l'astuccio che contiene:
una matitina, i pennini di scorta, il
cannotto con il pennino,
l'affilamatite e un allungamatite.



Il bidello ha già riempito il calamaio
con l'inchiostro. La maestra, in piedi sulla pedana dice quello che faremo oggi e
noi ascoltiamo con le mani in seconda.



Oggi facciamo il dettato, apriamo il
quaderno e la maestra detta un
indovinello.

In aula c'è silenzio e si sente solo lo
scricchiolio dei pennini sui quaderni.



Bisogna stare molto attenti, è difficile usare il canotto con il pennino, spesso si
fanno le macchie. Per asciugare l'inchiostro tamponiamo con la carta assorbente.



Dopo aver finito il dettato, asciughiamo il pennino con l'asciugapennino e lo appoggiamo nell'incanalatura del banco, chiudiamo il quadernino e il capoclasse li raccoglie tutti perché la maestra li deve correggere.

La maestra inizia a interrogare due compagni: Alessia e Francesco, sulle tabelline.

Si mettono di fronte alla tavola pitagorica, alla fine



sono

stati bravi non hanno ricevuto nessuna punizione e tornano al posto.

- Driiin!

È la campanella che annuncia la merenda.

Mangiamo un panino o un frutto, e dopo 5 minuti si riprende la lezione.

Siamo un po' stanchi e per questo facciamo un po' di ginnastica seguendo il ritmo di una filastrocca.

La ginnastica la facciamo tra i banchi, in classe, perché oggi fa freddo e non possiamo uscire in cortile.

Ginnastica tra i banchi (filastrocca)

*Compagni, assieme alzarci conviene
i giochi ginnastici a noi fanno bene.
Alziamo la destra, alziamo la manca
battendo le palme, nessuno si stanca*





*Stendiamo le braccia, di nuovo a sedere
le palme sui banchi lasciamo cadere.
A destra la testa, a manca voltiamo
sul banco, coi pugni, a tempo battiamo
e la testa drizziamo.
Su ritti sui piedi, ci alziamo, spedite*

*le palme alle spalle, in prima, ma unite.
Volgiamoci a destra, di fronte, ora tosto
adesso a sinistra, sediamoci a posto.
Mostriamo le palme, i pugni stringiamo
suoniam con le dita, il capo inchiniamo,
la testa e le mani sul banco posiamo
pianino;
alziamoci tosto, facciamo un inchino.*



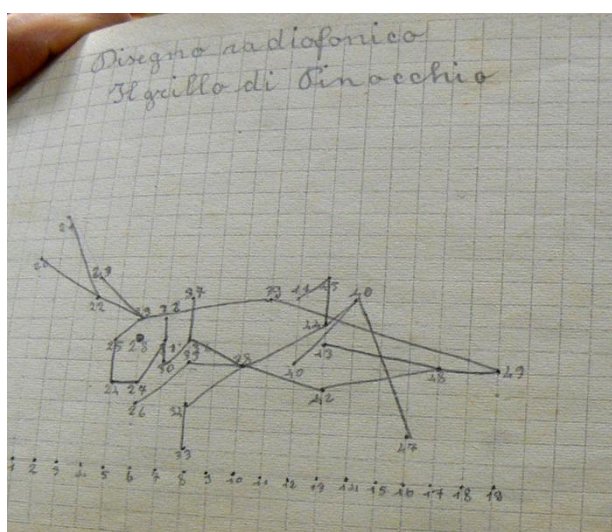
*Alziamo le spalle, le dita muoviamo
in terza le braccia, il busto ruotiamo
(uno...due...tre...quattro);
a fare il saluto siamo pronti ed attenti
le braccia in seconda, sediamo
contenti!*

Sentiamo una voce che attraverso l'altoparlante ci dice di prendere l'album da disegno perché faremo un disegno radiofonico. Bisogna stare attenti e in silenzio altrimenti non sentiamo bene le indicazioni. Prendiamo l'album da disegno, la matita e il coperchio dell'astuccio che useremo come righello.



Unendo tutti i punti otteniamo un disegno: "Il grillo di Pinocchio".

Questo lavoro è stato molto difficile.
Ma siamo soddisfatti del risultato.



Infine la maestra ci dice di prendere il quadernino e ci assegna i compiti per casa.
E dopo 4 ore di lezione la giornata scolastica è terminata.

In questa giornata siamo stati bravi e non abbiamo ricevuto nessuna punizione:

- nessuno di noi è stato messo dietro la lavagna,
- a nessuno è stato messo il cappello d'asino e costretto a girare per tutte le classi con i bambini che ridono di lui,
- nessuno ha ricevuto le bacchettate sulle mani,
- nessuno è stato in piedi con le braccia alzate,
- nessuno è stato in ginocchio sui sassi o sul sale.



La maestra ci chiama uno alla volta davanti alla cattedra e ci consegna l'Attestato di Lode per buona volontà e profitto.

Alla consegna la maestra dice:

- **Complimenti signorina/giovanotto!**

Noi rispondiamo:

- **Grazie signora maestra!**

Facciamo un piccolo inchino e ritorniamo al nostro posto.



Prepariamo la cartella e andiamo a casa in fila divisi in maschi e femmine, i maschi marciano come soldatini.

**E' STATA
UNA
GIORNATA
STUPENDA!**

Classi III A e III B

LE SECONDE AL GUGGENHEIM

Il 21 aprile noi bambini di seconda siamo andati tutti insieme al museo Peggy Guggenheim di Venezia.

E' stata un'esperienza bellissima anche perché alcuni di noi non erano mai saliti su un treno o non erano mai stati a Venezia.



2A "C. Goldoni"



2B "C. Goldoni"

Quando siamo arrivati al museo ci hanno accolto due guide che avevano entrambe lo stesso nome molto strano, Clarissa.

Le due classi si sono divise e mentre una faceva la visita al museo l'altra faceva un laboratorio bellissimo, e poi si sono scambiate.

Nel laboratorio abbiamo creato la nostra opera d'arte utilizzando la tecnica dei colori a vetro: abbiamo ritagliato su dei fogli di plastica trasparente delle forme geometriche a piacere, le abbiamo dipinte con il giallo, blu e rosso e poi le abbiamo attaccate, anche sovrapponendole, su un altro foglio trasparente. Poi osservandole abbiamo dato un nome alla nostra creazione.



Per fare questo lavoro di siamo ispirati all'opera di

Robert Delaunay, *Finestre aperte simultaneamente 1° parte, 3° motivo, 1912*

La
poi è



visita al
museo
stata

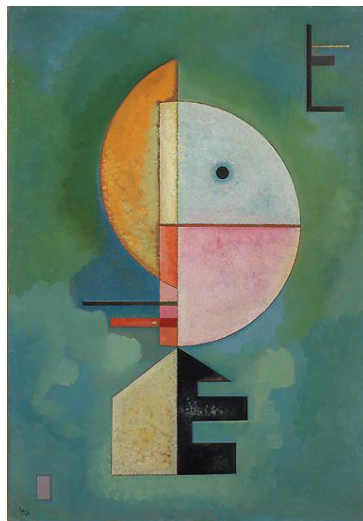
bellissima. Nel giardino abbiamo visto che accanto alla tomba di Peggy c'era anche quella di tutti i suoi cani, ne aveva avuti 14!!!!

Uno si chiamava Cappuccino....

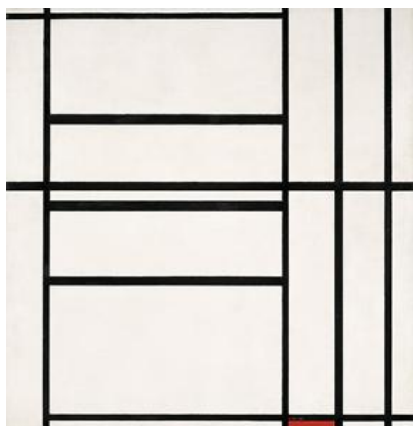
Dentro al museo abbiamo visto dei quadri bellissimi che avevamo già visto a scuola sulla LIM, a cui ci siamo ispirati per le nostre creazioni



Kandinsky, *Paesaggio con macchie rosse*



Kandinsky, *Verso l'alto*



Mondrian, *Composizione n.1*



Stella, *Miscuglio di grigio*

È stata veramente una giornata bellissima

AMICI IN FATTORIA

LE CLASSI PRIME ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI DELLA FATTORIA

Lunedì 8 maggio le classi 1 A e 1 B si sono recate in uscita didattica alla fattoria didattica "Alla Vaccheria" di Campagna Lupia.

Dopo un breve percorso in pullman, siamo giunti a destinazione, dove c'era ad aspettarci Mara la nostra "maestra per un giorno" in fattoria aiutata da Mucca Muuu.



Mara ci ha subito spiegato che lei in realtà è una contadina-allevatrice, perché coltiva tutto ciò che necessita per l'allevamento dei suoi animali. La sorella Sonia, invece, è una *casara*, cioè colei che trasforma il latte prodotto dalle mucche non solo in deliziosi formaggi, ma anche in yogurt e gelato.

Dopo questa breve spiegazione Mara ci ha fatto subito suoi aiutanti e via: AL LAVORO!

Siamo andati nella stalla a dare da mangiare a mucche, tori e vitellini un miscuglio di farina e fiocchi di mais, soia sminuzzata e fieno: abbiamo mescolato le farine e poi, facendo un "piatto" con le mani unite, abbiamo dato alle mucche questo cibo di cui loro sono golosissime e anche un po' di fieno.



Durante la nostra visita poi è accaduto un evento importante: è nato un vitellino a cui è stato dato il nome Carlo, in ricordo della nostra visita e della nostra scuola.



Dopo una merenda a base di yogurt, latte, pane e formaggio siamo andati a fare conoscenza degli animali dell'aia: galline, gallo, tacchino, anatre, oche e conigli. Abbiamo sgranato le pannocchie di mais, preparato polpette mescolando mais e acqua per le galline, raccolto erbe per oche, conigli e vitellini.

Dopo la pausa del pranzo, da allevatori ci siamo trasformati in *casari* per produrre un buon formaggio. Oltre agli ingredienti (latte a 38 gradi e caglio) abbiamo utilizzato anche una formula magica: "*Caglio, caglio trasforma il latte in un buon formajo*". La formula è stata ripetuta per ben cinque volte... e il latte si è trasformato in cagliata che, messa in stampini forati (per far uscire il siero) è diventata vero formaggio!

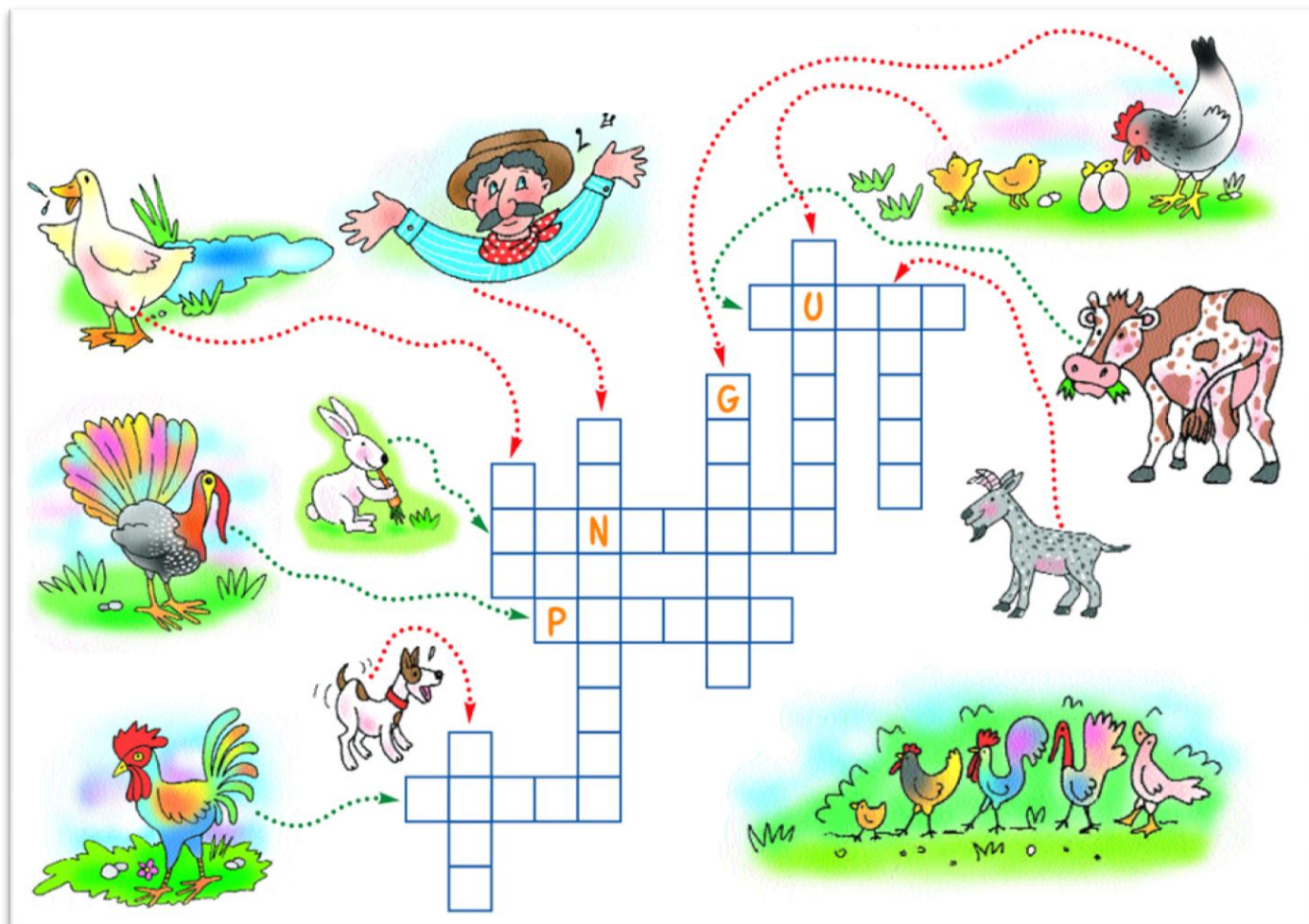


La giornata si è conclusa con la visita nella sala di mungitura, nella quale le mucche vengono munte due volte al giorno, mattina e sera. La produzione è di circa 28 litri al giorno per ogni mucca, di cui sei vengono dati al vitellino.



PER NOI È STATA DAVVERO UNA GIORNATA ENTUSIASMANTE.

Ora divertitevi anche voi con il crucifattoria!



Attività di Religione con le classi 1^a e 2^a

Di tutto un po'...

Nell'ottica del parallelismo con Gesù sono stati considerati diversi aspetti della vita quotidiana mettendo a confronto culture diverse.

Dalla casa ...



.... alla scuola e alla colazione, la propria e quella di Gesù.



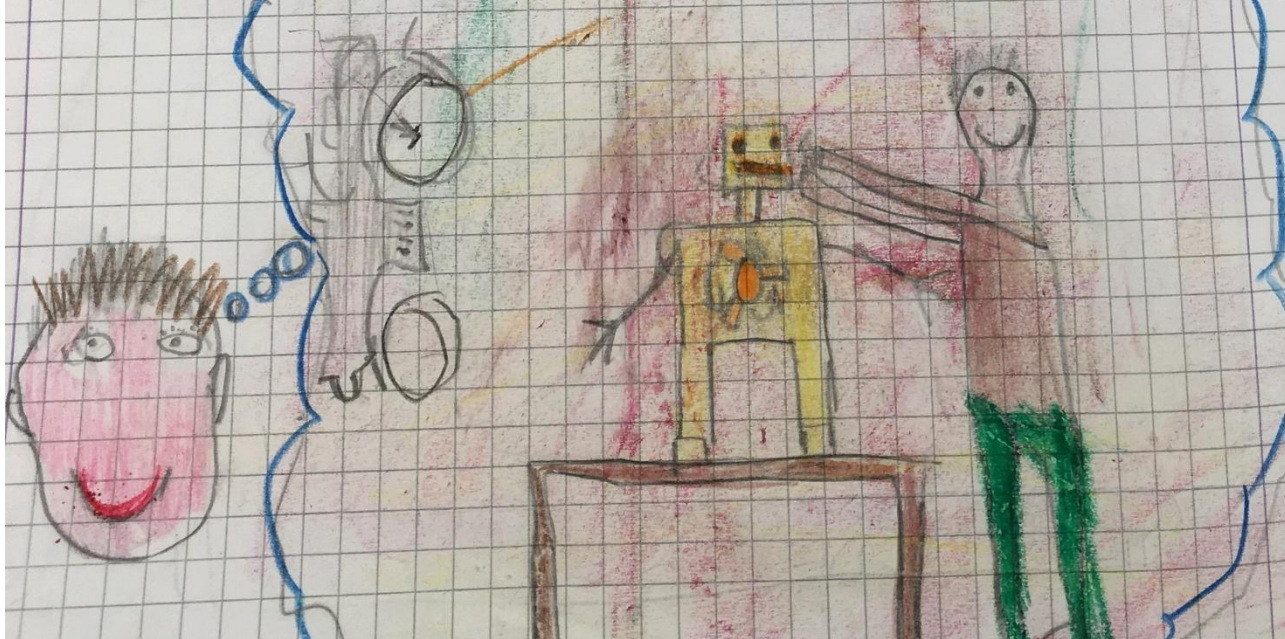


Il parallelismo prosegue nella classe seconda partendo dai personali desideri su quello che si vuole fare da grandi per arrivare a quello che Gesù ha fatto da grande.

Ed ecco un simpatico esempio...

ANCH'IO CRESCO E
DA GRANDE FARÒ

IO RICOPIO
LEONARDO DA VINCI
E IO MI CHAMERÒ
LO RENZO DA ORAGO



Ma prima riflettiamo insieme sugli ingredienti che servono per diventare grandi, non solo di fisico ma soprattutto di cuore e di testa.

Abbiamo inventato una bella ricetta...degna di Masterchef.



E la storia continua, ma per il momento

buone vacanze a tutti!!!!

Classi I A – I B – II A – II B